

1929 del Consiglio di amministrazione e con contratto 12 marzo 1930, l'Istituto concedette all'Istituto case popolari di Cosenza un mutuo di L.1.200.000, da estinguersi in 25 anni a decorrere dal 1° luglio 1930, mediante rate semestrali comprensive di quota capitale e di interessi alla ragione annua del 7%.-

Il mutuo venne garantito mediante iscrizione di prima ipoteca su sei palazzine, di proprietà dell'ente mutuatario, site in Cosenza e alle quali la perizia, eseguita dall'Istituto nazionale immobiliare, aveva attribuito un valore complessivo di L.3.140.000, ridotto dal Comitato tecnico, in via prudenziale, a L.2.500.000.-

In seguito alla sopravvenuta morosità dell'Istituto case popolari di Cosenza e dopo lunghe e laboriose trattative per la sistemazione del debito arretrato dall'ente medesimo, il Consiglio di amministrazione, in adunanza del 29 settembre 1937, autorizzò la riduzione del saggio di interesse del detto mutuo da 7% al 6,05% annuo e tale riduzione fu applicata per le rate semestrali scadenti dopo la stipula dell'atto di sistemazione, avvenuta il 19 maggio 1938-XVI.-

Tuttavia, anche dopo la concessione delle agevolazioni suddette, l'Istituto case popolari di Cosenza si è reso più volte moroso nel pagamento delle rate semestrali di ammortamento del mutuo e anche attualmente è debitore della rata scaduta il 31 dicembre 1942.-

L'ente mutuatario ha ora fatto presente che il mutuo in oggetto è il più oneroso fra quelli finora concessigli dai vari Istituti e ciò per il tasso di interesse che è superiore a quanto normalmente praticato per i mutui a favore di Istituti case popolari, sia perchè il detto finanziamento non è assistito dal normale contributo dello Stato nel pagamento degli interessi.-

L'Ente mutuatario ha chiesto pertanto che il residuo del mutuo in oggetto ammontante, alla data del 31 dicembre u.s., a Lire 826.722,33 per sorte capitale, venga restituito in 35 anni, a decorrere dal 1° gennaio 1943, al tasso di interesse del 5,50%.-

Le condizioni richieste sarebbero, pertanto, le stesse attualmente praticate dal l'I.N.A. per i finanziamenti a favore dell'edilizia popolare, con l'aggiunta, beninteso, del diritto di commissione dello 0,50% "una tantum" sull'importo del mutuo, e dei normali diritti